La pagina della donna

DALLA A FIRMINA, IO L'HO PORTATA PER TUTTA LA VITA

LA CATENINA DELLA "PASIONARIA" DONATA A UNA POPOLANA DI ROMA

Dolores Ibarruri ha dato a Firmina Marzi, eroica partigiana della pace, la catenina con la fotografia di suo figlio morto

Era dieci anni che Dolores Ibarruri non aveva parlato alle madri tedesche. L'aveva fatto dieci anni orsono per dire a loro di combattere contro la guerra, se no le lagrime sarebbero state tante, e tante sarebbero state le madri in lutto.

In questi giorni Dolores Ibarruri è tornata a Berlino in occasione della riunione dell'Esecutivo della Federazione Internazionale delle Donne, e in un teatro parlò alle berlinesi.

« Ci avevo un figlio, bello, dritto e forte come le mie montagne Basche ed è morto a Stalingrado ».

Diceva queste parole, e teneva la fronte alta, mentre le tremava la voce.

« Anche voi avete i vostri figli morti, ma questo non deve servire a dividerci, deve servire a unirci, perchè non ci sieno più madri che piangono ».

Poi Dolores Ibarruri andò alla riunione dell'Esecutivo, nella grande sala dell'accademia. Attorno al tavolo c'erano quaranta delegate di tanti Paesi. Alla presidenza c'era madame Cotton e Nina Popova.

Quel comitato discusse di tante cose, e prima di tutto il problema della pace, così quando si alzò la delegata italiana on. Maria Maddalena Rossi, nel fare il rapporto di quello che avevano fatto le donne italiane per la pace, a un certo punto raccontò questa storia:

« ... Quel giorno a Roma si radunavano i delegati del Consiglio atlantico, erano generali, ministri. In tutta l'Italia il popolo era sceso nelle piazze: dai piccoli villaggi fino alle grandi città. A Roma la polizia sbarrava le strade perchè i delegati potessero svolgere la loro opera lontano dall'accusa popolare, e perchè essi non potessero vedere quanto grande era la disapprovazione degli italiani. Su una strada della periferia, veniva dall'areoporto un'automobile americana. Dentro c'era un generale dell'esercito degli Stati Uniti, che si recava alla Conferenza. Il popolo circondò la macchina parlò col generale. Il generale non rispose. Dicevano quelli della strada: "Noi non faremo la guerra per voi! Noi non prenderemo le armi per voi! Noi vogliamo vivere in pace".

« Il generale irritato disse all'autista:

« "Vai avanti, lancia la macchina".

« L'autista non ubbidì subito. Allora il generale gridò:

« "Ti ho detto lancia la macchina".

« Allora in un attimo l'automobile si buttò in avanti. C'era una donna che gridava "pace!". L'automobile la travolse. L'ira del popolo aumentò, l'auto fu nuovamente fermata.

« "Assassino!" gridava il popolo. Un operaio alzò la mano sul viso del generale.

Ora la donna, che si chiama Firmina Marzi, sta nell'ospedale, con una gamba fratturata, e forse rimarrà invalida per tutta la vita. E' una partigiana della pace. Raccolse 17 mila firme contro l'uso della bomba atomica... ».

Ed i lavori del Comitati continuarono.

Quando toccò il turno di Dolores Ibarruri, la delegata spagnola ricordando le eroine della pace fece i nomi di Raimond Dyan, di Monica Felton, di Lilli Wachter, e quello di Firmina Marzi.

Poi Dolores Ibarruri, chiamò in un angolo Maria Maddalena Rossi, quasi la nascose per non farsi vedere, e le disse piano:

« Maddalena, io non ho nulla, lo sai. Ecco, questa catenina, l'ho portata per tutta la vita, ora ci tenevo il ritratto del mio figlio morto a Stalingrado. Tieni, portagliela ».

Se la voleva sganciare, ma per non far vedere i movimenti se la strappò.

« Portala a Firmina. Ecco, l'ho portata per tutta la vita ».

E' una vecchia catenina d'oro, data un giorno lontano, durante la giovinezza, portata nelle feste popolari sulle montagne Basche fra i minatori, e c'è il ricordo dell'amore.

Giorni or sono Maria Maddalena Rossi, Maria Antonietta Macciocchi e Marisa Rodano sono state attorno al letto di Firmina Marzi.

Lei ha fatto vedere la povera gamba fratturata e ha detto tante parole piene di fede. E Maria Maddalena Rossi le ha portato il regalo di Dolores Ibarruri.

« Te la manda la Pasionaria, l'ha portata sempre. Tutta la vita ».

« Anch'io, — ha risposto la popolana romana. — Sempre ».

Ha sorriso, mentre stringeva un fascio di rose rosse sul suo corpo immobile.

EZIO TADDEI

Ecco Firmina Marzi mentre dal letto, al Policlinico, risponde alle numerose lettere di solidarietà che le pervengono

LA DITTATURA DEI BAMBINI NEL PAESE DEL SOCIALISMO

Il mestiere di padre e di madre è più facile nell'Unione Sovietica

Scuole, biblioteche, circoli, teatri e parchi, tutto è predisposto per il benessere dei ragazzi

Difficile mestiere, quello del padre o della madre oggi in Italia. Essere un buon genitore non vuol dire necessariamente stare tutto il giorno con i propri figli (cosa, oltre tutto, impossibile, perchè bisogna bene lavorare). Ma vuol dire senza dubbio organizzare con cura la giornata dei propri figlioli, da quando si svegliano a quando vanno a dormire. E non basta sapere che dalla tale ora alla talaltra il figlio è a scuola, che dopo mangiato legge « qualcosa », che più tardi va con l'amico a « qualche » cinema: per essere un buon genitore bisogna sapere cosa ha fatto a scuola, bisogna suggerirgli la lettura migliore e il film più adatto. Già... ma la cosa non è così facile come sembra. Cominciamo con il dire che la scuola — e questo nella capitale d'Italia — in Roma tiene occupato il figliolo esattamente per la metà delle ore previste dalle leggi e dai regolamenti scolastici: due ore, due ore e mezza, invece di quattro o cinque. Aumenta così il numero delle ore della giornata che il genitore deve pensare a organizzare. «Giornaletti », libri, giocattoli e films ce ne sono quanti se ne vuole: d'accordo. Ma vai un poco a trovare la lettura o lo spettacolo o il giocarello che sia veramente *buono, utile, sano*, e che non sia al disopra della tua borsa!

Di giornaletti e di libri buoni o passabili ce n'è qualcuno, ma quanto pochi di fronte alla moltitudine di « albi » e di libretti e di giornalucoli stampati male, scritti peggio, disegnati pessimamente, un vero e proprio « oppio per i ragazzi ».

* * *

Quando vedo affissi all'edicola del giornalaio, gli uomini mascherati, le pistole e gli agguati e tutti gli altri orrori di certa nostra stampa per ragazzi, non posso fare a meno di ripensare alla sala di lettura della biblioteca per ragazzi che ho visto a Mosca pochi mesi fa. Edizioni ben stampate e ben illustrate dei classici dell'infanzia, a cominciare dal nostro Pinocchio, comode salette dove fanciulle e bambini passano le ore in lettura, una quantità di ragazze diplomate pronte a dare consigli ai giovani lettori. E poi riviste per ragazzi per tutti i gusti: una letteraria, una scientifica, una tecnica, una sportiva. Il papà accompagna la figliola, la torna a prendere la sera. E dalla biblioteca la può portare direttamente, se crede, a uno dei tanti teatri o cinema per ragazzi (« vietato l'ingresso agli adulti non accompagnati da un bambino », c'è scritto davanti). La può lasciare con tutta tranquillità. Non la lasceranno uscire fino alla fine dello spettacolo, quando il papà tornerà a riprenderla; negli intervalli potrà mangiare al restaurant, visitare le mostre, leggere o chiacchierare: nella sala c'è abbondanza di sorveglianti, ad evitare qualsiasi incidente.

Il mestiere di padre e di madre è diventato assai più facile nel paese del socialismo. Non è difficile organizzare bene la giornata dei propri figliuoli, alternare lo studio allo svago allo sport, alla lettura. E' una cosa che già in parte si sa, malgrado la cortina di menzogne che vorrebbero avvolgere l'Unione Sovietica. Ma molte cose che non si sapevano si imparano in un bel volumetto di Dina Rinaldi che le Edizioni di Cultura Sociale hanno recentemente pubblicato: *I pionieri nel paese del socialismo* (L. 250). « Il socialismo: è la dittatura dei bambini! », mi diceva uno dei compagni di viaggio nell'Unione Sovietica. Sì: la prima preoccupazione sono i bambini. Per i bambini scuole, colonie, viaggi di istruzione e di piacere, palestre, immensi parchi con i loro piccoli « treni dei ragazzi »; per i bambini riviste e circoli, laboratori e campi sperimentali, teatri e cinema. Perfino le « giocoteche », dove si prendono in prestito i balocchi. E, quasi un simbolo! Ecco il palazzo degli Zar della vecchia Pietroburgo divenuto il palazzo dei pionieri di Leningrado. Il libro della Rinaldi interesserà particolarmente quanti si occupano di organizzazione infantile, di circoli infantili, e potrà suggerire molte idee attuabili anche senza molti mezzi. I « pionieri » che parteciparono alla lotta contro l'analfabetismo sono ormai uomini fatti nell'URSS. Oggi i « pionieri » raccolgono materiale per l'erbario e il museo della scuola, costruiscono piccoli apparecchi radio che mandano in regalo nelle campagne; studiano nei loro circoli e si divertono nelle loro associazioni sportive; sempre amorosamente e attentamente guidati, si abituano all'iniziativa, alla discussione, al lavoro creativo. Il libro della Rinaldi riferisce molti esempi concreti, che, lo ripetiamo, possono suggerire buone iniziative anche in condizioni molto diverse e anche se si hanno pochi mezzi.

LUCIO LOMBARDO RADICE

Uno dei molti giardini d'infanzia di Leningrado. Le bambine stanno imparando le prime nozioni del disegno

A Bova Superiore (R. Calabria) domenica 13 l'UDI e la Federazione provinciale delle Cooperative hanno offerto dei pacchi e uno spettacolo in favore dei bimbi alluvionati. Ecco una piccola sfollata di Africa col suo dono

TROVATE ORIGINALI DAL 1873 AI GIORNI NOSTRI

Una "maratona" della danza farà prolungare il carnevale

Quest'anno il carnevale, il vecchio carnevale romano, si apre con un fuori programma, con una maratona della danza che, superando tutte le regole, oltrepasserà i limiti proibiti del martedì grasso, brucierà il carnevalone, durerà ancora, ininterottamente, giorno e notte, fino a che non sarà proclamato campione mondiale della maratona colui che avrà sgambettato per due mesi, da una giuria composta di giornalisti e professionisti di chiara fama, artisti, ecc. Ingresso libero, giorno e notte, per sole lire 200, al dancing della maratona. Il via alle danze è stato dato ieri alle ore 17 con il conforto di una orchestrina indiavolata e dell'American Bar.

Questo colpo di scena è una di quelle trovate che batte su tutta la linea gli altri eroici tentativi per allungare la vita al carnevale.

Milano nel 1905 ebbe la geniale idea di lanciare il carnevalone, un'appendice del carnevale che dava altri quattro giorni di baldoria ai gaudenti e ai giorin signori a caccia di emozioni. Una città araba, con gli harem ed altre specialità, fu espressamente impiantata a Firenze, nel 1900, per aprire degnamente il secolo. L'anno successivo fu la volta di una città turca. Erano altri tempi! Oggi siamo alla maratona del tip-tap, del boogie woogie, della samba e di altre diavolerie. Decisamente i nostri padri non sapevano divertirsi.

A Londra, nel 1873, per dare un po' di simpamina al carnevale che tirava le cuoia, si lanciarono le maschere della morte. Un signore si era presentato in una casa, vestito da scheletro e avvolto in un manto nero su cui era scritto a lettere di fuoco: « Il ballo (udite! eroi della maratona) mi ha portato alla tomba ».

Nel 1883 per resuscitare il povero carnevale a Roma si sostituì la corsa dei velocipedi a quella dei barberi: fu un pianto. I contadini della Calabria e di altre regioni del sud, tanto per assolvere al rito del carnevale, immaginarono di fargli solenni onoranze funebri, la sera di martedì grasso. Il pover'uomo, il carnevale, steso sul cataletto, veniva portato in giro per il paese, per finir poi bruciato, fra grandi grida di giubilo.

Verso la metà del XVIII secolo, il lancio delle « maschere ritratto » donò altro mordente al vecchione che già risentiva della stanchezza di quasi venti secoli di bagordi e di baldoria. Artisti di chiara fama (come quelli che sono alla giuria della maratona) facevano la riproduzione delle sembianze di alcune determinate persone, così bene da poter ingannare chiunque al primo colpo d'occhio. Quando il mascherino si era così « fatta la testa », — un volto da sosia — sovrapponeva a quella maschera un'altra maschera, e recandosi al ballo mascherato, se la scostava un istante, per farsi riconoscere dalla bella, ricoprendosi subito destramente. La donna, sicura di trovarsi con il suo amante, abbordava. Gli scandali che provocavano le « maschere ritratto » scatenarono i fulmini delle autorità, che le bandirono.

Un tempo si pensò di ravvivare il carnevale, che pure allora languiva, con la festa dei pazzi, dove trionfava l'asino, cui venivano tributati onori regali. Questo rito a Parigi si svolgeva a Nôtre Dame: il clero solmodiando, accompagnava in processione l'asino davanti alla cattedrale. Come finalissima, si dava uno spettacolo alla Macario, in chiesa: sopra un improvvisato palcoscenico artisti in maschere grottesche lanciavano lazzi da morire di risa. Getti d'acqua sulla folla dei fedeli (al carnevale) annunciavano la fine della cerimonia.

Quando nella Roma rinascimentale il vecchio carnevale sentì il bisogno di adeguarsi ai tempi, ci fu qualche papa che ebbe la brillante idea di impiantare attorno al Corso delle autentiche forche: il carnevale si apriva con l'esecuzione dei condannati più celebri.

Per ravvivare il carnevale Paolo II nel 1467 ripristinò, trasformandoli, i ludi lupercali di Domiziano; se non che quel Papa non ebbe il coraggio di far fare la corsa dei barberi anche alle donne.

La folle trovata della maratona della danza indubbiamente è una iniziativa che vorrebbe portare un po' d'allegria in questo squallido carnevale 1952. Ma il carnevale non potrà certo assumere l'aspetto di una vera festa popolare finchè non sarà ristabilito nel mondo un clima di serenità in cui tutti non siano più preoccupati per il lavoro e per l'incertezza del domani.

RICCARDO MARIANI

STORIA DELLA PELLICCIA ATTRAVERSO I TEMPI

Dall'uomo delle caverne alle elegantissime signore di oggi

L'uso di ripararsi dal freddo coprendosi con le spoglie di animali morti è vecchio quanto il mondo. E' infatti all'età paleolitica che risalgono le prime rudimentali pellicce: pelli di capra, di pecora, magari di belve feroci, gettate sulle spalle o avvolte intorno al venire.

L'arma primitiva dell'uomo delle caverne, una specie di lama aguzza e anche tagliente, toglieva alla pelle i rimasugli di carnosità; l'acqua dei ruscelli la dissanguava e la immorbidiva. Rasciugate ad opera del sole e del vento, le pelli venivano tagliate e unite alla meglio perchè l'uomo se ne ricoprisse il petto e la schiena, le braccia e le gambe.

Col volger dei secoli si scopersero poi i vari sistemi di concia per i pellami, di cui ci si servì poi per usi diversi: così nacque l'arte del pellicciaio che si andò a poco a poco raffinando fino a raggiungere la odierna perfezione.

Nell'antichità la pelliccia era l'abito dei cavalieri. Alcuni antichi scrittori parlano dei mantelli di pelo insieme alle *schiarine*, che erano le lunghe vesti portate dai pellegrini. Magnifiche furono le pellicce dei cavalieri che si recavano in Terra nuovamente i mantelli foderati di Santa attraversando le regioni fredde dell'Europa. Prima d'allora, però, in Francia le pellicce furono usate dai re dell'epoca Carolingia: Carlo Magno portava infatti manti ricchissimi foderati di volpe, di ermellino di vaio.

Caduta in disuso come fodera, la pelliccia rimase nelel vesti femminili come guarnizione: erano colletti, bordure in fondo alle maniche e intorno ai mantelli. Del '500 sono i ricchi collari di zibellino delle dame. Nel '700 nacque il manicotto che nell'800 completò tutte le *toilettes* eleganti.

Dall'impero degli Zar vennero pelliccia, chiamati *vitciura*.

Ed ecco poi le prime cravatte che si avvolgevano intorno al collo le quali poi vennero trasformate in stole, che nel 1850 furono sostituite dai boa lunghi e cilindrici proprio come un vero boa. E poi la *pellegrina*, mantelletta rotonda, aderente, che divise per parecchio tempo il favore delle signore con la *rotonda*, mantello a forma di campana.

Al principio del 1900 risale la diffusione del paltò di pelliccia diventati oggi di uso quasi comune. Da principio furono soltanto mantelli di gran lusso. In breve l'industria creò *l'imitazione*, per cui ci si servì di gatti, conigli e lepri; più tardi non vi furono più soltanto pelli meno pregiate camuffate per fini, ma vennero creati dei tessuti, le *peluches*, che per le borse più modeste sostituirono le vere pellicce.

Oggi, oltre alle pellicce classiche, vi sono numerosissime pellicce *fantasia* che hanno il vantaggio di costar meno e di essere spesso più giovanili; inoltre l'arte di tingere le pelli ha raggiunto una perfezione tale che permette di soddisfare in questo campo qualsiasi capriccio.

NATALIA ATTARDI

Consigli di Moda

Questo inverno, anche nelle giornate più rigide, si sono visti molti abiti a giacca e molti giacconi di varia lunghezza e foggia. Le lane pesantissime di gran moda quest'anno, hanno permessa questa novità.

Certo questa delle giacche è una moda della quale bisogna apprezzare alcuni pratici aspetti. E' infatti evidente che una giacca costa sempre meno di un paletot, e non tanto per quel poco di stoffa che si risparmia nella lunghezza, che non è poi nemmeno tanto poco, ma per la maggior semplicità del taglio, e per tutto quel tessuto che si risparmia nella larghezza. Che la moda di quest'anno, se vuole paletot ampiissimi, consiglia per contro giacche dritte, a sacchetto, o addirittura affusolate.

Appunto ispirata alla linea a sacchetto è questa mia giacca di pesante lana a quadretti sottilissimi, con le quattro tasche in tessuto sbieco. Il piccolo collo potrete confezionarlo o nello stesso tessuto o in velluto nero, o in finto astracan nero. Se ne vende ora di bellissimo, e dato che vi saranno sufficenti 10 o 11 cm. non verrà a costare troppo e farà una figura splendida.

Il Convegno nazionale «Amiche dell'Unità»

Le Amiche di Firenze, avendo appreso che anche le Amiche di Bologna hanno come obiettivo per la diffusione del giovedì, di raggiungere le 8000 copie, hanno lanciato a Bologna una sfida. Vincitrici saranno le Amiche che per prime raggiungeranno l'obiettivo fissato. Chi uscirà vittoriosa dalla gara, Firenze o Bologna?

Frattanto le Amiche di Grosseto stanno preparando per domenica 27 il loro convegno provinciale. Pubblicheremo prossimamente gli impegni che le stesse prenderanno.

Rinviato il voto sugli statali

(Continuazione dalla 1ª Pagina)

ne sui fumetti non si poteva svolgere immediatamente per l'assenza di alcuni deputati che avevano presentato emendamenti e rinviava la seduta alle 16 di oggi per ascoltare il discorso di Vanoni sugli statali.

Appena i deputati sono usciti dall'aula abbiamo ritenuto opportuno chiedere al compagno Di Vittorio, che ha guidato la battaglia dell'Opposizione in difesa degli statali, un giudizio su quanto era avvenuto. « Io credo, ci ha risposto il Segretario generale della CGIL, che la proposta democristiana di rinviare la discussione è una dimostrazione del grave imbarazzo in cui è stato posto il governo dalla requisitoria documentata e schiacciante dell'Opposizione e dei rappresentanti sindacali contro il suo disegno di legge che mira a consolidare una riduzione intollerabile del tenore di vita di tutti i pubblici dipendenti. Lo stesso gruppo parlamentare d.c. è stato posto in una situazione tale da non poter sostenere in blocco la posizione così nettamente antisociale del governo. Di qui le difficoltà sorte tra il governo e lo stesso gruppo d.c.

« Infatti, ha aggiunto Di Vittorio, dalla Liberazione a oggi è la prima volta che il governo osi presentare al Parlamento una legge tendente a peggiorare gli stipendi reali degli statali. Sinora si era trattato di miglioramenti insufficienti e maldistribuiti. Con questa legge si mira per la prima volta a peggiorare il tenore di vita, universalmente riconosciuto troppo basso, di circa un milione e 200 mila lavoratori. In altri termini, ha concluso Di Vittorio, le difficoltà in cui è stato posto il governo e la necessità in cui esso è venuto a trovarsi di modificare il proprio irragionevole atteggiamento nei confronti delle legittime richieste degli statali, costituiscono un successo della lotta da noi condotta sul terreno sindacale e in Parlamento ».

Nella serata si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato il ministro Vanoni, il sottosegretario Gava e alcuni parlamentari d.c. fra cui il sindacalista Cappugi. La riunione non ha sedato i contrasti fra il governo e i deputati d.c. Il ministro Vanoni, infatti, ha dichiarato di riservarsi di dare una risposta definitiva alle richieste dei deputati democristiani nel corso dell'assemblea della Camera convocata per oggi alle 16.

Risulta comunque che il governo non intende compiere nessun serio passo in avanti per soddisfare le richieste dei dipendenti pubblici e che la sola concessione sarebbe limitata alla corresponsione di un irrisorio aumento di complessive lire mille (comprese naturalmente le maggiorazioni già previste nel progetto di legge governativo).

Il rappresentante della CISL Cappugi, si è dichiarato insoddisfatto ed ha affermato che egli e i suoi compagni sindacalisti appoggeranno gli emendamenti della CISL e voteranno contro il progetto governativo anche se modificato come su detto.

segretari, si fanno i nomi di Matteotti e di Lami Starnuti.

Resta infine da segnalare che un certo interesse ha suscitato l'intervista concessa da Umberto di Savoia a un redattore di *Milano-Sera*. Nell'intervista Umberto dichiara tra l'altro di approvare e condividere l'azione che il monarchico Paolo Sella di Montelice svolge in seno al Movimento dei partigiani della Pace, come membro del Comitato mondiale.

PROTESTE IN ITALIA PER IL RIARMO

(Continuazione dalla 1. pagina)

una confusione che ha la sua più clamorosa manifestazione, oltre che nel permanente dissidio tra Pella e Vanoni, in ciò che sta accadendo a proposito della legge sugli statali. L'imminenza delle elezioni trasforma poi la confusione in caos, rende convulsi i mercanteggiamenti, tra i partiti governativi e ne inasprisce le contraddizioni

La liquidazione dell'avv. Veronese e la sua sostituzione, a capo dell'Azione Cattolica, con il ben noto Gedda è stata oggetto dei più svariati commenti. La stampa di destra vede in questa decisione del Pontefice la premessa di un'azione dei cattolici e della Democrazia Cristiana in favore di una più stretta ed aperta alleanza con le destre e con i fascisti. *La Voce Repubblicana* se ne mostra allarmatissima in relazione alla prossima campagna elettorale e al problema degli apparentamenti, e dice di non vedere « come ciò possa conciliarsi con la nota posizione di intransigenza verso il neofascismo ufficialmente tenuta dalla D. C. »; a meno che — aggiunge la *Voce* — non si tratti di un gioco delle parti per cui la D. C. e l'Azione Cattolica si dividerebbero i compiti, l'una avvicinandosi ai monarchici (cosa che i repubblicani accettano di buon grado!) e l'altra ai neofascisti. A parte il fatto che Gedda — è bene ricordarlo — è l'uomo che invitò i giovani cattolici a farsi scannare nelle guerre fasciste, ciò che è certo è che la D C. va rivolgendo tutta la sua opera alla creazione di un blocco di centro-destra che la smaschera agli occhi dell'opinione pubblica e le addossa una decisiva responsabilità. Nel campo monarchico e fascista continuano appunto, in relazione alle pressioni clericali, le polemiche di corrente sullo schieramento elettorale. Decisi a far blocco il PNM e il MSI, una frazione monarchica filo-democristiana continua a tesser le lodi dei clericali

Quanto infine ai socialdemocratici, essi sono riusciti a risolvere il problema della composizione della Direzione, dove Simonini è riuscito ad entrare in seguito alle dimissioni di Lombardo.

Ma ancora nessun accordo è intervenuto per la nomina del Segretario del partito: Saragat ha avanzato la sua candidatura, ma ha incontrato l'opposizione di tutte le altre correnti, una volta tanto d'accordo nell'osteggiare e nello isolare l'ex leader. Come possibili

Gioventù nuova

PIETRO INGRAO - Direttore

Sergio Scuderi — Vicedirettore resp.

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE Grandiosa vendita Mobili tutto stile Gaudì e produzione locale Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama-Gennaro Miano. Napoli, Chiaia 238. 9219-N

CELLULOIDE . PLEXIGLAS - BACHELITE - Prodotti sterlingati AMIANTO - Guarnizioni - Prezzi fabbrica - INDART . Palermo 29 - Roma. (4156)

ELIMINATE GLI OCCHIALI, con con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI - «MICROTTICA» . Via Portamaggiore 61 (777.435) richiedete opuscolo gratis!

7) OCCASIONI L. 12

CUCINE a gas con forno, due anni garanzia, L. 39.000. Vendita rateale. Radio SMIRE - Via Gambero 16. (4544)

RADIO SMIRE: radio, radiofonografi Magnadyne, Marelli, Telefunken ecc. Fonobar L. 35.000. Fonotavoli 30.000. Radio occasioni L. 10.000. Vasto assortimento frigoriferi da L. 73.000. Scaldabagni, cucine elettriche e gas. Vendita rateale Radio SMIRE - Via Gambero 16. (4544)

SCALDABAGNI Cosmos, Siemens, Sabiana ecc. elettrici e gas da L. 29.000. Vendita rateale. Radio SMIRE - Via Gambero 16. (4544)

TERMOSIFONI elettrici - termoconvettori - stufe elettriche - ultime novità. Ratealmente SMIRE - Gambero 16. (4544)

9) MOBILI L. 12

ANNUNCIAMO!!!! Alle Gallerie Mobili Babuci eccezionale vendita propagandistica prezzi vero realizzo. Colossale assortimento: Mobili, arredamenti, lampadari ogni stile. Accertatevi! Unica occasione Portici Esedra, 47 (Cinema Moderno). Piazza Gularicciuo (Cinema Eden).

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10

DIVENTATE AGENTI IMPOSTE Consumo provvisti licenza media, avviamento, scrivete FARO, Collegio Manzoni, Frutto Salerno.

il Dott. SONNINO dell'Università di Roma, cura le malattie del FEGATO - DIABETE STOMACO - IPERTENSIONE Via Nizza, 11 (P. Fiume) T 849.718 Visite per appuntamento

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA

Studio Medico « BR. SEQUARD ». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalia sessuali con soli metodi scientifici ((e non propri). Frigilità, sterilità. Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz) innumerevoli guarigioni documentate Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate. Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicoli, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione) . Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12 Sale separate Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri istituti in Italia. Migliaia di attestati Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

DOTTOR ALFREDO STROM VENEREE - PELLE - IMPOTENZA EMORROIDI - VENE VARICOSE Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie Cura indolore e senza operazione CORSO UMBERTO, 504 (presso Piazza del Popolo) Telef. 61-929 . Ore 8-20 . Festivi 8-13

Dott. PENEFF - Specialista Dermosifilopatia Ghiandole secrezione interna Impotenza Via Palestro 36 int 3 Ore 8 11 16-19

Dr. P. Sp.sta MONACO Cure indolori rapide radicali EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza V. Salaria, 72 - Ore 8-19 Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FIUME)

VENEREE - IMPOTENZA STUDIO SPECIALIZZ. ESQUILINO SIFILIDE - SANGUE - PELLE IL CARLO ALBERTO, C.so B.ri (Stz. - S.M.Magg.)

la pulizia della casa e dei tappeti si fa con gli ASPIRAPOLVERE HOOVER I PIÙ VENDUTI NEL MONDO

HOOVER lavatrici, lucidatrici aspirapolvere Concessionario per l'Italia Centrale S.I.E.A. VIA F. CRISPI, 36 - ROMA - TEL. 481.258